

## Staino



## La voce della Lega

### Poteri magici

A Salto di Fondi c'è un frate cappuccino che ha poteri straordinari. Se gli mandate una foto, una ciocca di capelli o una scarpa di una persona che sta male, lui ha la facoltà di farla guarire anche a distanza. Ma se ci andate di persona è meglio. Sono andato. Entro in uno studiolo con appese le foto di Papa Giovanni, Mussolini e Maradona. C'è un odore violentissimo di minestrina di cavolo. Lui mi chiede: «Devi far guarire qualcuno o vuoi fargli del male?» «Ma... perché volendo lei?». «Certo - fa lui - però prima devo dirle che per nuocere a una persona prendo quattro volte la cifra richiesta normalmente». Ho tirato fuori in silenzio la foto di mio zio Gino. «Morto?», ho sussurrato timidamente. Lui l'ha presa assieme a quattrocento euro in contanti. «Stia tranquillo la cosa è sicura». Mio zio è sopravvissuto e ha vinto al lotto.



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

### Esclusi dai vertici, «soli con Putin», Frattini in affanno

Per l'Italia si chiude oggi una settimana da record. In meno di 7 giorni il nostro Paese è stato escluso da ben due consessi di partner europei almeno di pari grado al nostro, se non in alcuni casi inferiore. Quattro giorni fa Francia, Germania e Inghilterra hanno chiesto al segretario generale delle Nazioni Unite di indire una conferenza internazionale sull'Afghanistan. Il nostro ministro degli Esteri Franco Frattini, colto di sorpresa, ha dato una risposta che aggrava l'esclusione, essendosi limitato a ricordare come sia stata proprio l'Italia ad avanzare per prima questa ipotesi. È così, l'idea venne tre anni fa a Massimo D'Alema, ministro degli Esteri del governo Prodi. Frattini aveva visto Kouchner, Miliband e Steinmeier lo scorso 6 settembre nel vertice

di Stoccolma. Evidentemente si stavano mettendo d'accordo su quella importante iniziativa senza nemmeno avvertirlo. Eppure l'Italia è presente in Afghanistan con un importante contingente militare, al pari delle altre tre nazioni firmatarie dell'appello. A Roma non fanno nemmeno in tempo a studiare una contromossa, ammesso che abbiano avuto il tempo di farlo, che ieri sui maggiori quotidiani internazionali i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Francia, Finlandia e Spagna pubblicano un appello in vista del vertice di Copenhagen sui cambiamenti climatici. Manca qualcuno? Sì, ancora una volta l'Italia. Strano, perché ci avevano spiegato che la diplomazia del «cu-cu» era l'arma segreta con cui il nostro premier aveva riportato

alla ribalta internazionale il nostro Paese. L'umiliante passerella cui Berlusconi ha costretto Zapatero, interpellato sul suo silenzio italiano addirittura durante un vertice con Sarkozy, rischia di essere il punto di non ritorno. Quanti altri capi di stato o di governo, dopo quello che è successo al premier spagnolo, saranno disposti a sottoporsi al ruolo di partner di un uomo al quale la stampa mondiale chiederà se si dimette o no per le escort? Gli rimarrà solo Putin, l'uomo che secondo gli Usa adoperava l'Italia del suo amico Silvio come strumento per ricattare dal punto di vista energetico l'intera Europa. È scritto nel report su South Stream commissionato da uno dei più importanti think tank americani, l'Hudson Institute. ♦

NAUTICA

